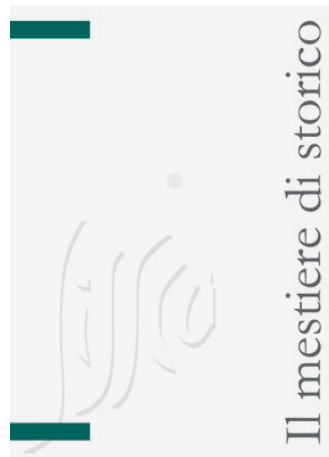


Zitierhinweis

Pombeni, Paolo : recension de : Francesco Barbagallo, L'Italia nel mondo contemporaneo. Sei lezioni di storia 1943-2018, Bari : GLF editori Laterza, 2019, dans : Il Mestiere di Storico, 2020, 2, p. 113, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/731a2a481baa4282a870d3aafcf1ef49>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Francesco Barbagallo, *L'Italia nel mondo contemporaneo. Sei lezioni di storia 1943-2018*, Bari-Roma, Laterza, 163 pp., € 16,00

Le opere di agile sintesi che affrontano periodi lunghi e complessi costituiscono sempre una prova rischiosa anche per storici accreditati. Le vicende del nostro paese nei settant'anni della sua storia repubblicana (che giustamente si fa iniziare con la caduta del fascismo) non sono di così facile sintetizzazione, come dimostra molto bene quest'opera che si divide nettamente in due parti: le vicende fino al termine degli anni '60 e quelle seguenti.

Nella prima parte la ricostruzione di Barbagallo è molto equilibrata e sfrutta i risultati di una storiografia che è riuscita in gran parte ad uscire dal gorgo delle vecchie storiografie militanti. La storia della rinascita del nostro paese è dunque apprezzata, pur senza giustamente nascondere risvolti problematici, come una vicenda di ingresso dell'Italia in una «modernità» con il contributo di molte forze politiche e intellettuali diverse che, pur in dialettica tra loro, hanno cooperato per creare quelli che una volta si definivano equilibri più avanzati. Ovviamente, come è inevitabile in ogni sintesi, ci sono passaggi che meriterebbero approfondimenti e che così si problematizzerebbero ulteriormente, ma la narrazione mantiene con successo un significativo impegno a fornire una ricostruzione tutto tondo.

Questo approccio viene meno mano a mano che si entra nelle vicende che si sviluppano a partire dal decennio di svolta 1968-1978. Qui la narrazione diventa sempre più legata ad un *mainstream* pubblicistico che non ha contribuito e non contribuisce a capire la difficile evoluzione della società e della politica italiana. Barbagallo è attento a ricordare il contesto internazionale, ma soprattutto ad offrire un quadro puntuale e a volte puntuto dell'andamento dell'economia internazionale ed italiana in questo periodo con una competenza in questi argomenti che merita di essere sottolineata. Non altrettanto invece accade per le nostre vicende politiche, su cui il giudizio è superficiale in maniera eccessiva. Basta far riferimento al giudizio su Craxi, ridotto allo stereotipo del politicante avventuriero, o a quello su Renzi, così come per converso va ricordata una santificazione piatta di Berlinguer.

Quando ci si lascia andare alle proprie simpatie, si rischia anche di sostenere tesi del tutto imprecise, come quando si liquida la proposta di riforma costituzionale di Renzi come ridotta ad un ridimensionamento del Senato, sostenendo che contro di essa stavano tutti i costituzionalisti autorevoli, il che non è affatto vero. Sarebbe stato quanto meno doveroso ricordare che Renzi tentò, malamente e certo facendo errori, di portare a termine proposte di riforma che circolavano da decenni (alcune dalla stessa chiusura dei lavori della Costituente).

Peccato, perché la prima parte è un contributo molto utile per introdurre all'approfondimento della fase di formazione dell'Italia repubblicana, mentre la seconda parte scivola in una silloge delle ricostruzioni giornalistiche che si sono succedute negli ultimi decenni.

Paolo Pombeni